

la questione

Il bilancio comunale è in gravissime condizioni: nonostante il cosiddetto “Salva Venezia”, restano sulle spalle dei cittadini 52 milioni di euro di disavanzo per l’anno in corso, con proiezioni ancor più pesanti per il 2016. Una situazione che, se non s’interverrà in modo energico, si tradurrà in tagli ai servizi pubblici essenziali.

Le **responsabilità** di questa situazione sono chiare: per anni le amministrazioni che si sono succedute non hanno rispettato le elementari regole di una buona e previdente gestione pubblica. Negli anni delle vacche grasse – quando Venezia beneficiava d’ingenti contributi derivanti dalla Legge Speciale e dal Casinò – si sono usate quelle risorse per far fronte a spese correnti, senza alcuna verifica sulla loro priorità e utilità. Questa cattiva gestione ha in molti casi alimentato la cultura dello spreco, del clientelismo e del malgoverno.

Il **paradosso di Venezia** è davanti agli occhi di tutti: una città unica al mondo, che potrebbe essere ricca e florida, e che invece non ha nemmeno i soldi per la manutenzione ordinaria e per tutelare e prendersi cura dei propri cittadini.

le proposte

Va garantita anzitutto la **sostenibilità dei servizi pubblici essenziali**.

Alcune regole semplici: 1) le spese correnti si coprono solo con le entrate correnti; 2) gli sprechi, che ci sono e sono tanti, vanno senza esitazione eliminati; anche la spesa per il personale può essere ridotta: riducendo alcune posizioni dirigenziali inutili e riorganizzando a fondo le assegnazioni delle premialità, secondo veri criteri di merito, competenza e produttività; 3) reperire nuove risorse ordinarie permanenti per consentire una vera politica di bilancio, con investimenti e priorità chiare.

L’economia turistica può contribuire di più: senza nuove tasse ma garantendo che i servizi pubblici legati al turismo (manutenzione, pulizia, ecc.) siano coperti con risorse prodotte dal turismo; una gestione diretta e pubblica di alcuni servizi turistici può contribuire in modo rilevante alle casse comunali.

le azioni

- far sì che Venezia possa gestire in proprio una parte del gettito tributario derivante dalle imposte indirette prodotte nel territorio (**un punto dell’IVA** ora incamerata da Roma resti a Venezia).
- **investire nella ricerca di risorse**, in particolare europee, alle quali per la storia e la peculiarità di Venezia sarebbe facile accedere; servono un messaggio politico forte e capacità tecniche di progettazione (l’obiettivo è che almeno il 10% delle spese comunali annuali per investimenti siano finanziate con risorse comunitarie).
- **valorizzare (e non svendere)** il patrimonio immobiliare pubblico: in larga parte si tratta di beni comuni, culturali e storici, che sono una risorsa rinnovabile, capace di produrre economia vera per la Città, assieme a innovazione, cultura e socialità.
- gestire l’accordo di programma per Marghera (150 milioni di euro e 110 ettari) come **volano** per investimenti su logistica, manifattura e servizi avanzati in una realtà produttiva capace di generare risorse anche per la città e la finanza pubblica.
- promuovere tra i contribuenti la destinazione del **5 per mille** a favore del Comune per specifici e concreti interventi nell’ambito delle politiche sociali e per la qualità della vita dei cittadini.
- riorganizzare il sistema delle aziende partecipate in modo da produrre **servizi di qualità e non debiti**, con dirigenti e quadri che abbiano competenze e capacità di **innovazione**.
- rivedere in modo sostanziale i meccanismi di finanziamento del Comune adottando strumenti socialmente responsabili direttamente gestiti dalla comunità (**social bond**).
- introdurre sistemi di moneta complementare e di economia sociale e mutualistica con l’obiettivo di ridurre la spesa monetaria corrente del Comune, consentendo l’acquisto e lo scambio di beni e servizi prodotti localmente da imprese e aziende del territorio.
- produrre ogni anno un **bilancio sociale comunale** consentendo così il monitoraggio effettivo delle entrate e delle uscite per un’efficace e trasparente gestione amministrativa.

